Anno XXIX — Roma, 1° Febbraio 1933 - XI — Fascicolo 653

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno dunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50

Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel. 31845

Come Mussolini difende l'uso del vino
in un grande giornale americano

In uno dei più recenti numeri del Progresso Italo-Americano *— il grande giornale italiano che è fiaccola magnifica di patriottismo a New York, del quale è proprietario colto ed attivissimo il Gr. Uff. Generoso Pope ed è collaboratore dirigente il nostro antico e valoroso collega ed amico on. Carlo Italo Falbo — troviamo il riassunto di un interessantissimo articolo, dovuto alla grande penna di S. E. Benito Mussolini, e pubblicato dal giornale* New York American. *L'articolo tratta, con la insuperabile maestria del Duce, un argomento di molta attualità:* Il Vino, *in rapporto al proibitismo o meno dopo le recenti elezioni della Repubblica Stellata. Ecco come il* Progresso Italo-Americano *dà conto dello scritto del Capo del Governo:*

Il « New York American » di ieri pubblica un notevole articolo di S. E. Benito Mussolini in favore della legalizzazione del vino per risolvere il problema della temperanza negli Stati Uniti.

L'On. Mussolini, dopo aver ricordato come il significato delle recenti elezioni americane sia stato quello di un aperto atto di ribellione contro il proibizionismo, dice che il problema dell'alcoolismo, nel modo come è considerato nelle Nazioni del Nord, non esiste in Italia; perchè gli italiani non consumano liquori e bevande spiritose, ma esclusivamente dei vini leggeri, che sono prodotto della civiltà occidentale, in modo che, aggiunge, « chiunque accenni al vino, accenna alla civiltà della razza bianca ».

Il vino è messo alla pari del pane, ed il pane ed il vino figurano così sulla tavola del ricco come sulla tavola del povero, e come in Palestina, duemila anni fa, non si poteva concepire un banchetto nuziale senza il vino (ad esempio il miracolo di Gesù nelle Nozze di Canaan), così in Italia non vi è festa ufficiale o familiare dove non ci sia il vino.

LA GIOIA DELLA TAVOLA

Gli Stati Uniti, osserva il Duce, sono un popolo a civiltà occidentale e, quindi, ingiustamente è negato loro il diritto di avere questo elemento sussidiario e piacevole di ogni pasto, che è il vino, il vino che può essere chiamato « la gioia della tavola ». Ma questo non è tutto: « L'uva medesima » — dice Mussolini — « è utilissima all'organismo umano. Quando è accuratamente scelta può servire a curare malattie che avrebbero altrimenti bisogno di una dieta e di un trattamento lunghi e particolari. In Italia vi sono già parecchi centri dove le persone si danno alla cura dell'uva ».

In Italia, afferma il Duce, l'abuso del vino è un fenomeno sporadico e non è un'abitudine della popolazione. Ed anche nel consumo dei liquori o di altre bevande spiritose gli Italiani sono moderatissimi.

Elencati tutti i tipi di vini che l'Italia produce, l'on. Mussolini osserva giustamente che sarebbe inconcepibile che la popolazione preferisse a questi magnifici prodotti del suolo nativo, alla portata di tutti e per tutti i gusti, economici, sani, gustosi, dei prodotti esotici, forti, spiritosi, inebbrianti, privi di quelle vitamine che si trovano specialmente nel vino. Naturalmente vi sono anche in Italia delle persone, per fortuna assai rare, che abusano di liquori od anche di vino, ma misure legali e di pubblica sicurezza sono state adottate per impedire che questo male si estenda e che diventi oggetto di disturbo pubblico e di umiliazione per il resto della comunità.

« Fino a poco tempo fa » — continua l'articolo — « l'ubbriachezza fu considerata come una circostanza atta a diminuire la pena e la responsabilità di coloro che erano accusati di qualche atto criminale, ma il nuovo Codice Penale Italiano ha abolito questo provvedimento che doveva considerarsi come un'assurda anomalia e come un'offesa al buon senso ed al sentimento della giustizia.

« Se un essere umano si abbandona all'alcool in modo da dimenticare i doni preziosi datigli da Dio, e cioè controllo su sè stesso e ragionamento, tale atto deve essere considerato come un'aggravante della pena, non importa l'offesa alla legge che egli possa aver commesso.

Il Duce continua con lo spiegare come la popolazione italiana, del resto assai sobria nel cibo, sia anche sobria nel bere, e dopo aver ricordato che praticamente non esiste alcun mezzo automatico per poter far diventare gli esseri umani buoni e virtuosi, continua:

« Personalmente, ho dei serii dubbi della possibilità e della consigliabilità di tentare di frenare il tenore morale di un popolo con una severa imposizione legislativa. Il tenore morale è nel dominio pri-

vato delle abitudini, dei costumi, della società, della Chiesa e della Religione, e se noi andiamo oltre questi limiti si corre il rischio di invadere la coscienza di ciascun individuo.

IL COMPITO DELLO STATO

« Lo Stato deve intervenire per il benessere collettivo della Nazione e per proteggersi contro pericoli che lo possano minacciare nel presente o nel futuro, cioè contro quelli che minano la salute e la efficienza delle generazioni avvenire.

Del resto i principi morali hanno radici più profonde di quelle delle leggi. Coll'emanare una legge voi potete trasformare l'apparenza delle cose in un istante, come per un colpo di bacchetta magica, ma non potete aspettarvi di cambiare l'essenza morale di una Nazione in ventiquattro ore.

Questi principi morali che si sono affermati attraverso la evoluzione del popolo, attraverso necessità e bisogni fisici e morali nello sviluppo storico dei millenni, ed a mezzo del lavoro lungo e paziente di persuasione da parte della mentalità collettiva, sono diventati una parte integrale della coscienza nazionale.

Com'è possibile di modificare delle caratteristiche così profondamente radicate in una Nazione od in una razza semplicemente coll'emanare una nuova legge?

Liquori e bevande spiritose di ogni specie sono largamente bevuti nei paesi del Nord, e questo è il nodo gordiano del problema, perchè il loro consumo origina la criminalità ed i pericoli della guerra.

IL DANNO DELL'ALCOOL

I liquori che contengono un'alta percentualità di alcool originano non soltanto dei danni al fisico, ma anche all'intelletto degli individui. Ed in questo fatto, indubbiamente, consiste il pericolo dell'alcoolismo e il dovere dello Stato di difendersi con un'opportuna legislazione. L'Italia da tempo ha fatto dei passi contro questo male, proibendo, per esempio, assolutamente e completamente, il pericoloso uso dell'assenzio, limitando la vendita dei liquori durante la domenica e proibendola del tutto nelle festività eccezionali.

E tanto nelle città come nelle campagne pochissimi stabilimenti sono autorizzati alla vendita dei liquori forti.

La produzione dei liquori e degli spiriti è affidata alle grandi distillerie, mentre ogni contadino può produrre e produce il vino. La vera soluzione del problema per portare alla salvezza i popoli del Nord consiste nell'adozione del vino prodotto dall'uva.

Ci vorrà del tempo per indurre i palati abituati ai liquori forti ad abituarsi alla delizia della nobile e delicata gioia concessa dai vini leggieri, gustosi e raffinati.

Ma l'esperimento merita la pena di essere fatto ».

E S. E. Mussolini così conclude l'interessante e notevole articolo:

« La Legislazione, la Società e, sopratutto, l'influenza e l'esempio delle donne, che sono giustamente tenute in considerazione negli Stati Uniti, potrebbero concorrere a creare, sotto l'aspetto di sistema elegante, di moda o di abitudine sociale ed intellettuale fra il popolo, la formazione di una nuova mentalità atta ad educare gradatamente la Nazione a passare dall'uso delle bevande e delle miscele di liquori forti al consumo moderato del vino di uva, che è salubre e puro e con un lungo passato che vale a raccomandarlo ».

La battaglia del riso

Sia perchè io ritengo che, per tenersi al corrente della situazione e delle necessità economiche ed agrarie, non basta leggere le quaranta o cinquanta riviste e giornali tecnici che ci arrivano quindicinalmente in cambio, ma occorre leggere anche i giornali quotidiani, o sia pur anche per un resto di passione professionale nostalgica, che mi è rimasta dai trenta e più anni di lavoro giornalistico dato ai giornali d'ogni giorno, sta di fatto che io dedico ancora, a leggere o a scorrere questi, qualche ora della mia non riposante giornata.

Ed è così che mi succede non di rado di trovare nei piccoli e modesti giornali di provincia, una certa passione e tenacia e assennatezza per un'idea o per una campagna, che non sempre si riscontrano nei quotidiani delle grandi città.

Ad esempio: La Sesia *di Vercelli, il battagliero e diritto giornale della simpatica dinastia dei Gallardi — che io chiamerei* Gagliardi *— ha per corrispondente da Roma un vero giornalista di razza, il Comm. Quirico, il quale, per originalità, per cultura e per intuito politico, potrebbe star bene in qualsiasi grande giornale. Ebbene la vecchia e gloriosa* Sesia, *fino a poco tempo addietro, era pressochè sola a difendere il riso, il prodotto principe della sua e delle finitime regioni.*

Colla collaborazione assidua di quel grande e non mai abbastanza compianto e ricordato scrittore che fu il Senatore Giovanni Faldella (che io ebbi pure a collaboratore assiduissimo durante vent'anni delle mie pubblicazioni, e con quella più recente e parimenti apprezzata del Senatore Aldo Rossini e del Deputato Roberto Olmo — per citarne soltanto due fra i più notevoli — la Sesia *non ha lasciato, si può dire, passare una settimana senza spezzare qualche lancia in favore del Riso e dei risieri!*

Ora io constato con piacere che la Sesia *non è più sola nella buona e doverosa battaglia. Quà e là, da qualche tempo, anche sui giornali quotidiani di varie parti, ho letto articoli in difesa del Riso.*

E così, proprio in questa quindicina, uno magnifico ne ho letto sul Giornale d'Italia, *a firma dell'On. Giacomo Peroni, ex Deputato e Medico, che è uno dei veterani del buono ed antico giornalismo Subalpino.*

L'On. Dott. Peroni esamina sotto tutti gli aspetti la crisi del riso, che è molto grave, anche dal punto di vista politico, qualora si dovesse adottare il rimedio che alcuni suggeriscono di ridurre la superficie di terreno coltivato a riso. Ma Egli la scarta senz'altro, di fronte alla considerazione che, per coltivare l'attuale superficie di 130 *a* 140 *mila Ettari risieri, occorrono* oltre quattrocentomila persone, *mentre per le altre coltivazioni, come grano e vite, basterebbero assai meno di centomila.*

Ora non è proprio questo il momento di pensare a gettare sul lastrico ghiacciato della disoccupazione altre centinaia di migliaia di famiglie...

Eppoi, sopratutto dal punto di vista nutritivo ed igienico, come da quello del costo, l'uso continuato del riso è raccomandabile e convenientissimo.

Il Peroni ricorda opportunamente il nobile incitamento fatto dal Capo del Governo nel suo discorso ai Medici riuniti a Congresso or fa un anno, nel quale

discorso S. E. Mussolini sostenne che, consumando all'interno maggior quantità di riso, prodotto eminentemente nazionale, si viene a favorire anche la Battaglia del Grano, perchè così se ne diminuisce la importazione dall'Estero. E che inoltre il riso è cibo sano, igienico ed il più facilmente digeribile in molte malattie, specialmente dell'apparato digerente, ed è coadiuvante dell'allattamento materno.

* * *

Il rimedio che più concordemente è invocato all'attuale grave crisi del Riso, visto che su di una maggiore esportazione poco si può contare, è di aumentarne il consumo interno, che attualmente purtroppo, arriverebbe appena a poco più di 4 chili per abitante all'anno.

Il Duce, quando bandì la prima Battaglia del Grano, nel suo grande discorso al Teatro Argentina, disse agli agricoltori la famosa invocazione: « Datemi ogni anno un quintale di più per Ettaro, ed in breve periodo la Battaglia sarà vinta ». Gli agricoltori, tenaci nel lavoro e nella resistenza, di quintali in più glie ne hanno già dati parecchi. Ed infatti la grande battaglia ingaggiata e continuata dal Duce è oramai sulla via sicura della Vittoria.

Come si può fare per ottenere che ogni italiano consumi uno, o due, od anche tre chili di riso di più all'anno?

E' da notare che, mentre il Peroni nel suddetto articolo sul Giornale d'Italia *parla di poco più di 4 chili all'anno, ed anche l'estensore di un bell'articolo pubblicato il 24 gennaio scorso dall'*Impero, *intitolato appunto:* Bisogna aumentare il consumo del Riso, *afferma che tale consumo si aggira per ogni abitante sui quattro o cinque chili annui, l'On. Senatore Rossini, Presidente dell'Ente Nazionale Risi, in una lettera al Direttore della* Sesia (*Numero del 20 gennaio scorso*) *dice che il consumo per ogni abitante del Regno era nel* 1931 *di 6 Kg. e nel* 1932 *è salito già a* 6.400.

Ma, siano 5, *o siano* 6, *od anche* 7, *la cifra è sempre una misera cosa, e certo è suscettibile di un buon aumento.*

Ma, ripetiamo, come ottenerlo?

Colla disciplina, colla propaganda, colla pubblicità, dicono concordi i suddetti scrittori.

La propaganda e la pubblicità vanno fatte in tutti i campi, fra i produttori come fra i consumatori, nelle classi ricche come fra le povere, fra gli abitanti delle città come fra quelli delle campagne, nelle quali ultime è bene ricordarlo ogni momento, vivono sette milioni di famiglie che, se poco leggono i giornali politici, molto leggono ed ascoltano le pubblicazioni locali sopratutto quelle agrarie e tecniche, che loro arrivano dalle Cattedre, o che si procurano di loro scelta in acquisto od in abbonamento.

Queste popolazioni rurali, presso di cui il consumo della pasta o della polenta è ancora quasi esclusivo, e pochissimo usano o sanno cucinare il Riso, ascoltano volentieri anche le esortazioni del Parroco e del Maestro comunale.

Orbene queste due categorie di persone si sono rese già molto benemerite nel cooperare alla propaganda per la Battaglia del Grano.

Bisogna aggregarle anche qui al grosso battaglione di buoni soldati, che devono ampliare e continuare sino alla Vittoria la Battaglia del Riso.

L'illustre Presidente dell'Ente Nazionale Risi, nella succitata lettera pubblicata dalla Sesia *ci parla della attività svolta dalla S.A.P.R.I.* (Società Anonima Produttori Risi Italiani) *delle Provincie di Vercelli ed Alessandria, e di quella ancora più notevole svolta dall'Ente Nazionale Risi, e ci informa — a giusto titolo di onore per la sua buona amministrazione — che la sua gestione si è chiusa con un avanzo attivo di quasi sei milioni* (L. 5.922.000 in cifra precisa). *Ora perchè non cominciare col destinare buona parte di tale somma, alla invocata propaganda? E perchè non rendere questa propaganda collettiva col concorso sia della* Sapri, *sia degli altri organismi di produtttori finitimi, che eventualmente si potessero far sorgere?*

Bisogna prendere esempio da quanto hanno fatto e stanno facendo ancora i dirigenti dei fabbricanti Birrai, colla loro famosa e petulante propaganda e rèclame del chi beve birra campa cent'anni.

*Nè si pensi ancora di invocare ulteriori aiuti dal Governo, che ha già fatto per questa, come per tutte le altre branche produttrici dell'Agricoltura Nazionale, più e meglio di quanto nessun Governo, in nessun Paese, abbia mai fatto. Basta la sola creazione dell'*Ente Nazionale Risi, *che ha dato già così tangibili e buoni risultati che l'on. Rossini ha ben diritto di esaltare, per meritare ancora una volta il plauso e la gratitudine della Nazione in genere e degli Agricoltori in particolare.*

CARLO ALBERTO CORTINA.

L'opera del senatore Bevione
all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

In questi recenti giorni l'on. Senatore Bevione è stato ricevuto e trattenuto lungamente dal Capo del Governo, il quale ha voluto avere da lui ampi ragguagli sui risultati quinquennali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, di cui il Bevione è l'autorevole Presidente.

Il Senatore Bevione ha fatto al Duce un'ampia relazione del meraviglioso, progressivo sviluppo della grande Azienda durante la sua gestione, sviluppo che — tanto per citare uno dei dati esposti — ha portato la produzione da 268 mila contratti per 5 miliardi e 613 milioni di capitale assicurato a 575 mila contratti e ad 8 miliardi e 320 milioni di capitale assicurato. L'on. Bevione ha inoltre riferito al Duce che mentre gli utili netti dell'Istituto erano stati nel quinquennio 1922-26 di 126 milioni di lire, sono saliti nel quinquennio testè chiuso a 213 milioni di lire, pur essendosi pagati 637 milioni di premi agli assicurati ed avendo più che raddoppiate le riserve, che sono salte da 1 miliardo 387 milioni a 3 miliardi 308 milioni, rafforzate ancora da altre riserve patrimoniali di oltre 253 milioni.

Il Capo del Governo ha vivamente felicitato per questi imponenti risultati l'on. Bevione, il quale può ritenerssene giustamente orgoglioso per sè e per tutti i suoi collaboratori.

* * *

In questi giorni l'on. Senatore Bevione è stato chiamato a far parte del Consiglio Direttivo del nuovo Grande Istituto Parastatale creato dal Governo per la Ricostruzione dell'Industria, alla cui presidenza il Capo del Governo ha chiamato quell'altissimo valore che è l'On. Beneduce.

Il problema granario nazionale nel momento presente

Non è ancora spento il ricordo del periodo in cui tutte le ideologie le più astratte, erano di facile presa nella mentalità delle folle, sobillate dalla propaganda dei partiti estremi che cercavano sfruttarle a scopi politici.

Anche ante guerra, tale propaganda era molto in voga e cercavasi di colpire tutti i settori della produzione in genere, tantochè lo stesso problema granario subiva influenze marcate, per le continue ed aspre dispute sorte tra protezionisti e liberoscambisti.

Nel 1911, trovandomi da alcuni anni alla redazione del giornale « Il Commercio dell'Italia Centrale » di Firenze, dopo una giornata nella quale sulle piazze della città erano state fatte dimostrazioni contro il caro viveri e contro il dazio doganale sui grani di provenienza estera; venivo pregato di interessarmene con una larga inchiesta tra personalità nel campo dell'economia, allo scopo di avere il loro parere sulla vecchia ma sempre dibattuta questione.

Tra le risposte più notevoli, ricordo quelle del Prof. Domizio Cavazza di Bologna, dell'on. Arturo Marescalchi, del Prof. Ferrari di Firenze, dell'Avv. P. F. Serragli di Firenze, del Prof. Dott. Soldani, del Prof. Racah e del Prof. Virgilii.

Tutti in genere si schierarono decisamente a favore del dazio; soltanto il Prof. Virgilii sostenne l'opportunità della sua abolizione.

Vediamo ora di raccogliere elementi sufficienti, su questo complesso argomento.

I bollettini delle varie Camere di Commercio del tempo, danno le seguenti quotazioni dei grani:

Firenze, frumento nostrale L. 31,60 al q.le Lucca prezzo massimo L. 30,98 al q.le; Reggio Emilia L. 29 al q.le; Rovigo L. 27,40; Piacenza L. 27,50; Alessandria L. 26,75.

A questi prezzi fanno riscontro quelli praticati in Italia ed in altri Stati di Europa, nell'ultimo ventennio che va dal 1892 al 1911, secondo il bollettino di statistica agraria del Ministero di A. I. e C. (anno 1911).

Italia prezzo medio L. 25,31; Francia L. 22,19; Germania L. 21,42; Russia L. 15,99; Inghilterra L. 16,62; Stati Uniti America L. 17,25.

La produzione del frumento nel nostro paese, secondo le cifre del Prof. N Mazzocchi Alamanni (Agricoltura della domenica n. 37 anno 1931); fu nel sessennio 1909-14 di quintali 49 milioni e 300 mila, con una importazione di circa 10-12 milioni di quintali per sopperire al fabbisogno interno.

Per quanto le cifre di confronto registrino un doloroso primato in fatto di prezzi del frumento nel nostro paese, pure non va taciuto che alcuni degli Stati presi in esame sono esportatori di cereali, e quindi nostri temibili concorrenti; e poi le regioni che più hanno concorso ad aggravare i prezzi di costo, sono sempre state quelle del mezzogorno della penisola, come può verificarsi dalle cifre che riportiamo, desunte da un'inchiesta compiuta dal Ministero di A. I. e C. nel 1885, per conoscere il prezzo di ogni Ettolitro di grano che veniva prodotto nelle varie località.

Dai numerosi conteggi raccolti in proposito, emerse che il costo medio di detto cereale raggiungeva la cifra di L. 15,87 ed andava da un minimo di L.13,33 nel Veneto, a un massimo di L. 19,81 nelle Puglie.

La situazione d'inferiorità delle Provincie meridionali nei rispetti di quelle del settentrione, dovuta a molteplici cause, ha seguitato a permanere fino ai nostri giorni, tantochè l'on. Colaianni che fu autorevole e strenuo sostenitore del dazio d'importazione sui grani, basò costantemente le sue richieste sull'atto accennato e che nessuno poteva negare.

Cosicchè tale direttiva, si imponeva principalmente per creare un giusto premio di incoraggiamento ai rurali meridionali e incitarli ad ottenere maggiori produzioni.

Infatti, il dazio sul grano che da L. 1.40 salì nel 1887 a L. 3 al quintale, ebbe indiscusse ripercussioni benefiche inquantochè la cerealicoltura riprese un posto preminente da per tutto quando si pensi che prima di tale provvedimento, la produzione globale del Regno, si era ridotta alla modesta cifra di quintali 34.280.000 sul periodo 1884-87.

Oggi, assistiamo alle strepitose vittorie nel campo della genetica colla quale si sono ottenute razze elette, che oltre a resistere agli attacchi di numerose malattie critogamiche hanno già elevato le produzioni a quintali 75.150.000, con un rendimento per Ettaro che va da quintali 10,4 nell'ante guerra a quintali 12,2 nell'annata agraria 1931-32.

Oggi adunque si potrebbe parlare seriamente di abolizione di barriere e di passaggio al libero scambio, dopo il recente e opportuno aumento del dazio di L. 75 oro a quintale, voluto dallo stesso Duce che autorevolmente presiede e guida la battaglia del grano?

La risposta non può essere che recisamente negativa.

I grandiosi successi raggiunti con volontà d'intelligenza, con sacrifici di tempo e di denaro, dagli agricoltori sarebbero immediatamente sfruttati più di prima dai frumenti stranieri capaci di invadere i nostri mercati a prezzi irrisori, quando, si pensi che a Nuova York, quello recentemente realizzato fu di sole 8 lire oro a quintale, mentre il nostro solo prezzo di costo, può certamente valutarsi ora a circa tre volte più dell'ante guerra.

La tecnica moderna, che si è attrezzata vigorosamente, fa onore ai rurali Italiani, e mette in prima linea la capacità dei tecnici agrari che devono sempre più superarsi in questo vasto campo, per le fortune della Patria e per le glorie crescenti del Fascismo, se veramente vorremo conquistare anche il primato nel mondo di esportatori delle nostre celebrate e incontrastate razze granarie da seme.

GIOVANNI PASQUINUCCI

Tariffe ridotte per i trasporti per ferrovia dei pacchi di agrumi

Con decreto del Ministro delle comunicazioni è stato stabilito che fino a nuova disposizione, alle spedizioni a grande velocità di agrumi di produzione nazionale in partenza da stazioni situate sulla linea Fiumicino - Roma - Pescara - Teramo Tortoreto Nereto Controguerra (con diramazione Sulmona - Raiano) e al sud di essa, e costituite da un solo collo, ciascuno di peso fino a 20 chilogrammi, sono applicati, per i percorsi sulle ferrovie dello Stato, i seguenti prezzi, comprensivi degli aumenti percentuali di cui all'art. 8 del R. decreto-legge 6 aprile 1925, n. 372, convertito nella legge 18 marzo 1926, numero 562: L. 2 alle spedizioni di peso fino a 5 chiolgrammi; L. 3,50 alle spedizioni di peso da oltre 5 fino a 10 chilogrammi. Le spedizioni devono essere presentate con lettera di vettura della grande velocità, stampata su carta gialla. Il trasporto viene eseguito normalmente con i treni accelerati o diretti senza pagamento di alcuna sopratassa fermi però restando i termini di resa ordinari stabiliti per i trasporti a grande velocità (paragrafo 1 e 2 dell'art. 43 delle tariffe). Per la consegna a domicilio vale quanto è stabilito per la tariffa ordinaria n. 6 G. V. In caso di perdita totale o parziale od avaria, imputabili all'Amministrazione, l'interessato non può pretendere un indennizzo superiore a L. 1 per chilogrammo di agrumi, con diritto all'amministrazione di liquidare l'indennizzo in ragione del prezzo corrente nel luogo e nel tempo di partenza, qualora questa maniera di liquidazione importi un indennizzo minore.

Svolgimento della Battaglia Zootecnica

In questi ultimi anni per cause avverse a cui concorsero le persistenti siccità estive, la battaglia zootecnica è stata alquanto ostacolata nel suo sviluppo e non potè raggiungere la desiderata meta; perciò, perdurando i prezzi bassi, la medesima battaglia è prorogata per un triennio.

Durante questo tempo, conviene continuarla col massimo fervore, come si condusse la battaglia del grano.

Non passerà inosservato agli allevatori di bestiame — specie di bovini — che, per quanto siano stati attuati dazi doganali di una certa entità, la perdurante importazione mantiene i prezzi del nostro bestiame ad un livello tutt'altro che soddisfacente. Molte volte si è invocato il contingentamento, che diede e che dà ottimi risultati per il frumento; ma per ragioni finora da noi non comprese, esso rimane ancora un pio desiderio. Ad ogni modo gli agricoltori — che devono essere sempre animati e fiduciosi in un migliore avvenire — senza perdere tempo, sapranno introdurre nelle loro stalle tutti quei possibili miglioramenti, ormai ben conosciuti, e che già da parecchi anni vengono praticati dai migliori agricoltori e insegnati dai tecnici agronomi e zootecnici in ogni parte d'Italia.

Mettiamo da parte, per ora, la questione delle razze, delle selezioni e quanto vi è di perfezionamento, e procuriamo di ben fornire i vuoti nelle stalle, di alimentar il bestiame nel miglior modo possibile, acciò si possa ricavare latte, carne, lavoro e letame in abbondanza. Al riguardo giustamente scriveva di recente il Prof. De Carolis che il regime della fame manda a rotoli ogni migliore qualità e ogni più spiccata attitudine di razza e di individui. Soggiungeva che, bisogna dare da mangiare perchè dalla bocca si forma latte, carne e lavoro, come del pari le uova si fanno dal becco, ma non si deve mai perdere di vista il tornaconto, poichè occorre produrre per il mercato sul quale imperano i prezzi bassi determinati dalla concorrenza.

A corollario, sembra opportuno di esporre alcuni fatti. Quel valente zootecnico ambulante del milanese, che è il Dott. Ferrari nel quale una lunga pratica è accoppiata ad una vasta conoscenza teorica, fa adottare agli allevatori ed agli ingrassatori di maiali, una mescolanza di mangimi che dà il chilogramma di carne, in modo preciso ad una lira meno di quanto non si ottiene colla alimentazione comune, corrente, basata quasi esclusivamente sul granoturco.

Il Prof. Ardigò di Soresina (Cremona) va diffondendo, nelle sue pubblicazioni e conferenze, insieme con molti altri precetti e norme, che un'alimentazione essenzialmente a base di foraggi insilati e di prodotti di erbai fa produrre il latte ad un prezzo minore di quello che si ottiene usualmente.

Anche il Prof. Guadasoni — per bestiame bovino in accrescimento e a riposo — propugna l'impiego, a sostituzione di buona parte della consueta razione di fieno, di un fieno artificiale, costituito da paglia trita, melassa di canna da zucchero e panelli ricchi di albuminoidi, ottenendo in tal modo una economia di circa un terzo nella spesa che comunemente si sostiene.

Quanti altri esempi ed istruzioni si potrebbero citare che, nel corso di decenni, vennero indicati, ma occorrevano i bassi prezzi, per indurre anche i più ostinati a rivedere le vecchie abitudini ed a far meglio i conti della stalla.

Già diverse volte abbiamo richiamata l'attenzione degli agricoltori a favore dei silos da foraggio, che il Prof. Samarani, di caro ricordo, ha portato alla perfezione e che finora non hanno ancora quella diffusione che meritano.

Per tale mezzo molti mangimi scadenti o male conservati sono molto bene utilizzati, e, quindi la conservazione in silos consente di mantenere una percentuale dal 20 al 25 in più di bestiame, a confronto della usuale conservazione in fieno. Molto utile è la trinciatura dei foraggi grossolani, coi moderni apparecchi, e così pure la salatura dei foraggi, specie nella stagione invernale, perchè riescono più appetitosi e digeribili al bestiame. Sono cose che importano spese minime, ma possono essère largamente compensate. Giovano altresì molto le confezioni di zuppe, la cottura di alcuni alimenti, le beverate e sopratutto le diligenti cure! Tutto insomma contribuisce a quella razionale ed economica alimentazione che si deve adottare per la stalla, al fine di svolgere seriamente la « Battaglia zootecnica ».

A. SANTI.

Agli abbonati ritardatari

A poche centinaia si riducono oramai, gli abbonati del 1932 *che ancora non ci hanno fatto pervenire le L.* 24 *per l'abbonamento del* 1933.

*Sappiamo di poter contare su tutti per il rinnovo. Ma ci farebbe più comodo, incassarne al più presto l'importo anche per poter provvedere alla ristampa delle fascette ed alla spedizione immediata dell'*Almanacco degli Agricoltori 1933, *la cui edizione — per quanto estesissima e superiore a quella degli anni scorsi — sta per essere esaurita. Proprio così. Grazie anche al cortese annunzio fattocene da quasi tutti i giornali agrari (dei quali, oramai, l'*Almanacco degli Agricoltori *è un complemento naturale) le richieste, da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero, sono state numerosissime, e fioccano ancora da ogni parte, sopratutto dai piccoli centri. Così la cerchia dei nostri amici e lettori si allarga sempre più, con nostra legittima gioia e — possiamo dirlo senza tema d'immodestia — anche con vantaggio e coltura degli agricoltori.*

Il mezzo più spiccio e meno costoso di abbonarsi è di chiedere all'ufficio postale un Bollettino pei conti correnti, riempirlo col proprio indirizzo ed accreditare su di esso le L. 24 *per il conto corrente della* Rivista Agricola, *di Roma, che porta il N.* 1/12895.

Chi poi, come già dicemmo, preferisce servirsi ancora del vecchio sistema della cartolina vaglia ordinaria, faccia pure. E l'invio sarà sempre ben fatto e gradito anche in tale forma.

L'interessante è che ogni nostro abbonato, appena letto questo fascicolo, faccia senz'altro il suo dovere senza ulteriore rinvio. Doppiamente, simpatico poi Egli ci riuscirà se, col suo, ci manderà o ci farà mandare un altro abbonamento.

La Rivista Agricola *non ha altre risorse che queste limpidissime dei suoi abbonamenti e della sua pubblicità, che, grazie a Dio, non le sono venute meno mai, od almeno in proporzione non importante, malgrado tutte le crisi che imperversano su tutti i campi. E questo è il nostro orgoglio e la nostra gioia. Solo ce n'è un certo numero che ritardano ogni anno a mettersi in regola. E qualcuno — non molti, in verità — ci obbliga poi anche alla noia per noi e per loro della riscossione postale, che dovremmo cominciare dalla fine corrente mese.*

Ma noi siamo certi che in brevi giorni, tutti si saranno messi in regola colla nostra amministrazione.

« LA RIVISTA AGRICOLA ».

Un nuovo magnifico e sicuro investimento per i risparmi degli Agricoltori

Gli agricoltori hanno avuto notizia dai giornali quotidiani della creazione del nuovo grande Ente parastatale: *Istituto per la Ricostruzione Industriale.* Ed hanno appreso parimenti che i dirigenti di questo Istituto — a cui capo è quel grande valore finanziario ed economico che è l'on. Beneduce — hanno deciso, previ accordi col Capo del Governo e col Ministro delle finanze che garantiscono l'operazione, di emettere subito tante obbligazioni garantite *per un miliardo di Lire.*

A questo effetto, nei giorni scorsi, alla sede della Banca d'Italia e sotto la presidenza di quella grande ed organica mente finanziaria che è S. E. Vincenzo Azzolini, Governatore del nostro massimo Istituto Bancario, si è tenuta una importantissima riunione, alla quale parteciparono i rappresentanti dei seguenti Istituti:

Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali; Istituto Nazionale delle Assicurazioni; Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Istituto di Credito delle Casse di Risparmio italiane, anche in rappresentanza dell'Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio; Banco di Roma; Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali; Monte dei Paschi di Siena; Istituto di San Paolo in Torino; Banca Nazionale del Lavoro; Banca d'America e d'Italia; Banca Popolare Cooperativa di Novara; Istituto Italiano di Credito Marittimo.

Gli intervenuti hanno deliberato di costituirsi in Consorzio bancario, presieduto dal Governatore della Banca d'Italia, per l'assunzione a fermo e il collocamento della integrale emissione di L. 1.000.000.000 di capitale nominale di obbligazioni del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche (serie speciale 4,50 % a premio, ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE) in applicazione all'art. 14 del R. D. Legge 23 Gennaio 1933-XI num. 5.

Le obbligazioni sono ammortizzabili in 20 anni per sorteggio annuale. Danno diritto al pagamento degli interessi in due rate semestrali al 1° Luglio e al 1° Gennaio e concorrono, inoltre, alla estrazione di premi per l'ammontare di Lire 25.000.000 durante i primi cinque anni. In ciascun anno, a partire dal 1° Dicembre 1933, saranno sorteggiati 5 premi di Lire 1.000.000 ciascuno.

Le obbligazioni hanno come contropartita una quota parte delle sovvenzioni accordate dallo Stato alla Sezione Smobilizzo dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale. La sottoscrizione al pubblico sarà aperta il giorno 6 Febbraio. — Il prezzo di assunzione a fermo da parte del Sindacato bancario è di Lire 91 per cento lire di capitale nominale e il titolo sarà offerto al pubblico allo stesso prezzo pari a L. 455 per 500 lire di valore nominale.

* * *

Un'altra volta il Governo Nazionale mette le attività produttive non al servizio di gruppi plutocratici, ma a contatto diretto col risparmio nazionale. Ivi s'intende, compreso, in prima linea, il Risparmio degli agricoltori, i quali, malgrado la crisi che tutti travaglia, sono certo la classe più previdente ed economa della nazione.

Eppertanto la *Rivista Agricola,* che è diffusa precipuamente in mezzo agli agricoltori di tutta Italia, come ha fatto per altre precedenti emissioni, dà loro il sincero e franco consiglio di valersi di questa nuova occasione per investire, con tutta tranquillità, i loro sudati risparmi nelle nuove obbligazioni da L. 500, queste obbligazioni daranno l'ottimo reddito di oltre 4,50 %, saranno rimborsate entro il ventennio e magari fra un anno con 45 lire di guadagno ciascuna, ed offriranno, nel frattempo, la possibilità ai possessori *di afferrare uno dei 5 premi da un milione ciascuno,* che saranno sorteggiati ogni anno.

La sottoscrizione sarà aperta il 6 Febbraio e durerà parecchi giorni.

Nel prossimo fascicolo, daremo più ampi particolari. Frattanto diciamo agli amici agricoltori di tutta Italia; Preparatevi per fare in tempo a Sottoscrivere.

Diamo il vino ai nostri soldati

Segnaliamo un'altra vittoria nel consumo del vino: ce ne dà notizia il « Commercio Vinicolo » di Milano, in un articolo editoriale del 31 dicembre u. s. nel quale si apprende che la disposizione relativa al divieto di somministrare il vino nei Convitti, Collegi, Istituti e simili, ai giovani di età inferiore a 16 anni, sta per essere soppressa.

Il Consiglio Superiore di Sanità, nella seduta del 24 dicembre u. s. su favorevole relazione dell'illustre fisiologo, professore Baglioni, dopo ampia discussione, avrebbe concluso che non si debba più oltre vietare la somministrazione del vino ai giovani, dando così ragione a tutti coloro che nel 1925 all'epoca in cui fu approvata la restrizione con la Legge sulla maternità e sulla infanzia, si erano tenacemente battuti per far presente l'errore nel quale si stava per cadere, privando i giovani organismi di un alimento, fonte di benessere, di salute e di vigore.

Al proibizionismo nord-americano, battuto in breccia dai nuovi reggitori, registriamo oggi quest'altra vittoria sulle restrizioni vigenti nell'uso dell'igienica bevanda, seguita a poca distanza, dall'esempio della Finlandia, dal maggior consumo denunciato in Svezia e dalla inclusione del vino nella razione del soldato ungherese, ad opera del Ministero della Difesa Nazionale il quale, d'accordo col Ministro di Agricoltura, malgrado le critiche condizioni del bilancio nazionale, ha trovato il modo di affrontare la spesa di circa tre milioni per dare il grado le critiche condizioni di bilancio, ha trovato il modo di affrontare la spesa di circa 3 milioni per dare il vino ai soldati.

Generale CARLO GERBINO.

La grossa questione dell'alimentazione avicola

E' ritenuto come un assioma, non essere oggi possibile produrre uova al prezzo di mercato coll'alto costo del granoturco. Infatti il prezzo medio di un uovo è di centesimi 40-50 e il granoturco costa L. 70-80 al quintale. L'avicoltura, se si deve condurre a base di grani, diviene per conseguenza totalmente passiva. Se alla realtà non si oppone un rimedio, si corre al disastro. Ecco perchè noi chiamiamo la questione dei mangimi coll'appellativo di « grossa ». Se nei tempi dell'abbondanza la massaia poteva scendere dal granaio coll'opimo grembiule, senza osservazioni del capo di casa perchè il costo dei grani veniva ripagato ad usura coll'uovo; oggi tale cosa non è più tollerabile, ed è giocoforza pensare seriamente alla soluzione.

Non è possibile che la nostra nazione continui ad importare una quantità così enorme e sempre crescente di uova e carne dall'estero, costituendo un esodo impressionante e progressivo di quell'oro che viene così custodito gelosamente alla vitalità del Paese. D'altra parte l'industria avicola un giorno così florida in Italia, non può essere totalmente abbandonata. A necessità impellenti occorrono sforzi speciali per riparare. Il problema della produzione avicola è connesso con quello della crisi di ogni altro genere; e data l'impossibilità da parte dei produttori di spostare le condizioni del mercato, vengono spinti i dirigenti al ricorso di sostanze sostituibili dei soliti conosciuti mangimi, ma di minor costo. L'unica utile soluzione poteva essere basata su questa considerazione. Oggi la terra promessa è riserbata a coloro che si sforzano alla produzione seguendo le traccia che offre la necessità. Le forze del saggio allevatore si aumentano in ragione degli ostacoli che loro si oppongono, e i mezzi sono sempre sufficienti a seconda della sua volontà.

Tratteremo brevissimamente delle sostanze più economiche e più adatte pel pollame. Di quelle che sono sfruttabili oggi consideráte le circostanze nelle quali noi ci troviamo.

Si sa che il pollo è omnivoro, ma non tutto ciò che egli ingerisce costituisce per lui un alimento: questo invece scientificamente parlando è costituito solo da quelle sostanze che introdotte nell'apparato digerente vi spariscono compleamente e si trasformano in sangue per servire alle riparazioni dei tessuti ed alla relativa vegetazione dell'animale stesso. Dell'azione fisiologica digestiva ed assimilatrice dei polli ben poco ci ha fatto conoscere finora la scienza. Si va avanti per analogia di ciò che avviene presso a poco negli altri animali. Il pollo è un'animale molto vivace spinto dalla natura ad ingozzare a più non posso mentre è piuttosto triste assimilatore. Il problema dell'alimentazione è molto complesso, ma la pratica ci ha insegnato molte cose. Il pollame è guidato per lo più dal suo istinto e noi più troveremo per lui cibi svariati sani uniti alle sostanze minerali, più saremo certi di riuscire a buoni risultati. L'alimentazione si compone dal 12 al 15 per cento di alimenti animali; di 20 al 25 per cento di legumi e verdure; di 60 a 70 per cento di grani.

La necessità del momento che viene a costituire una minore disponibilità di capitali, a stabilire l'alto costo dei mangini per il pollame, le tariffe inaccessibili dei trasporti ferroviari e delle comunicazioni, l'avvilito prezzo di resa; consigliano l'impiego e l'utilizzazione di tutte quelle risorse e prodotti locali che si prestano in sostituzione delle solite sostanze, l'impiego delle quali non potrebbe più in nessuna maniera rendere rimunerativa l'avicoltura.

Il costo di quei materiali utilizzabili che veniamo analizzando può essere variabile a secondo della quantità disponibile di produzione, trasformazione, applicazione ai vari usi, e in relazione al prezzo di trasporto e del consumo regionale. E' del saggio allevatore sapere cogliere e adattare le proprie esigenze al genere e alla qualità della merce di sostituzione che gli è offerta di utilizzare. E' certo del resto che se in un modo o in un altro egli potrà giungere ad uno sfruttamento maggiormente razionale e più intensivo di sostanze di rifiuto, e avere a sua disposizione pluralità di avanzi allora egli sarà per acquistare quella ricchezza che ai meno previdenti di lui è preclusa. Tratteremo nel prossimo fascicolo adunque delle sostanze alimentari adatte al pollame e alle oro possibili sostituzioni.

G. SAVORELLI.

Distribuzione marze d'innesto 1933

L'Istituto Pro Frutticoltura Italiana « James Aguet » ci comunica e noi molto volentieri pubblichiamo:

In conformità alle direttive del compianto Presidente e fondatore di questo Istituto, Gr. Uff. James Aguet, verranno anche nel corrente inverno distribuite marze d'innesto delle migliori varietà di fruttiferi per coltura industriale e precisamente delle seguenti:

PERI: Coscia, Spadona, Duchessa d'Angoulême, Butirra Diel, Butirra Clairgeau, Bergamotta Esperen, *Decana d'inverno, Passa Crassanne.*

MELI: Mantovana, Carla, *Taffetà bianco,* Renetta del Canadà, *Pearmain dorata,* Black ben Davis, *Delicious.*

SUSINI: Burbanck, *S. Rosa, S. Pietro, Formosa.*

PESCHI: *Maggiolina,* (Mayflower), Amsden, Bonvicini, Morellone, S. Anna, *Buco incavato,* Tardivo di Massalombarda, Percocca di Napoli.

Non sono disponibili che le quantità sopra indicate, e poichè il numero delle marze è relativamente limitato (specialmente delle varietà in corsivo) si prega di richiedere lo stretto necessario. Le marze sono di quattro o cinque gemme ed in pacchetti di 50 marze ciascuno. Non si accettano richieste inferiori a cinquanta marze per ciascuna varietà. Le richieste dovranno essere fatte esclusivamente per il tramite delle Cattedre ambulanti d'agricoltura e pervenire all'Istituto entro il corrente mese di gennaio (1).

Le richieste che non pervengano per il tramite delle Cattedre ambulanti non saranno prese in considerazione.

Le prenotazioni dovranno essere accompagnate da cartolina vaglia di L. 5 ogni 50 marze richieste.

Dovranno inoltre essere anticipate le spese di imballaggio e spedizione in ragione di L. 5 ogni 50 marze prenotate, con impegno da parte del richiedente di rimborsare l'Istituto dell'eventuale maggiore spesa di spedizione (per pacco postale o ferroviario) secondo la località e la quantità di marze richieste.

Le marze saranno inviate soltanto alle Cattedre ambulanti di agricoltura dalla fine di febbraio alla prima metà di marzo.

Le Cattedre dovranno provvedere alla relativa distribuzione e consegna agli agricoltori.

Qualora per il rigore della stagione la spedizione debba essere ritardata ne sarà dato avviso alle Cattedre dalle quali dovrà pervenire sollecita conferma delle prenotazioni od il relativo annullamento.

In tal caso verranno rimborsate le somme anticipate.

Il Segretario Tecnico E. CALAMANI — *Il Presidente* F. ZAGO.

(1) *Siccome questa circolare ci pervenne in ritardo e non potè essere inserita nel fasc. del 16 gennaio, preghiamo l'amico Presidente dell'Istituto comm. prof. Zago, di dar corso ad eventuali domande pervenute nella prima decade di febbraio. E grazie!* (Nota del D.).

La civiltà in rapporto ai fenomeni vitali delle piante

Chi visitò la terza Fiera del Levante a Bari, nel settembre del 1932, e notò la preponderante magnifica efficienza della Agricoltura, dovette necessariamente fare delle considerazioni speciali d'ordine poetico e ideale sul valore della « pianta ».

Dai primi inizi della civiltà la pianta fu considerata dall'uomo come un mito e ne fanno fede le varie narrazioni, dalla biblica conosciutissima, con gli alberi del Paradiso Terrestre dal frutto d'immortalità, alla leggenda greca dell'albero delle Esperidi, a quella germanica secondo cui il frassino gedrasil dell'Edda stendeva i suoi rami su tutto il mondo e con una radice arrivata al regno della morte (Niflheim) con un'altra alla terra dei giganti (Jotunheim) e con la terra dove abitavano gli uomini (Midgard).

Infine le credenze indiane, ricchissime di fantasia nelle tradizioni del popolo e nella poesia, e le fiorite favole nordiche ci rivelano il culto, che gli uomini ebbero per le piante fin dai tempi remoti, culto che venne trasformandosi in seguito all'attività prevalentemente agricola dell'umanità, fino a diventare una scienza concreta, la quale, considerando la pianta come un essere vivente, dà i mezzi di secondarne gli sviluppi, di migliorarne la vita, d'intensificarne la riproduzione, di evitarne le malattie.

Le basi di questa scienza stanno appunto nei crescenti bisogni dell'uomo e nello sviluppo dei commerci per cui dal primitivo studio rivolto a distinguere le varie piante e ad ordinarle secondo le loro affinità, si passò alla ricerca delle varie sostanze che le piante contengono e alla utilità di alcuni loro fenomeni vitali nei rapporti con la vita dell'uomo.

Hanno così avuto particolare sviluppo l'agricoltura, il giardinaggio, la selvicultura, che riportando l'uomo alla terra, l'hanno sviato da affannose lotte improduttive per dargli la gioia del lavoro fecondo.

La magnifica civiltà romana che ebbe le sue basi nell'agricoltura, oggi con la civiltà fascista, riprende quelle tradizioni nobili, potenzia la natura, seconda gli sforzi dei rurali, ne premia le audacie e ne glorifica le vittorie.

Il significato economico di questo orientamento nuovo sarà chiaro fra qualche decennio, quando taluni prodotti del nostro suolo dovranno necessariamente rompere le frontiere e imporsi sui mercati esteri, affermandosi per qualità e per quantità, e taluni altri prodotti (come per es. il grano) emanciperanno all'interno la patria dalla importazione.

Il mercato fieristico barese, che, pur avendo una fisonomia internazionale, ha particolare riguardo per i problemi economici italiani, ha dato modo a tutta la nostra agricoltura di mostrarsi nella sua piena efficenza, dalle macchine ai concimi e a tutti i prodotti della nostra terra.

Le campionature più varie furono presenti nella III Fiera, si prestarono al vaglio dei commercianti e dei tecnici, e furono apprezzate convenientemente.

I cereali minori (avena, orzo, segala), il riso nelle diverse qualità, i foraggi, gli ortaggi, le frutta di ogni qualità, le uve da tavola, gli agrumi, nei diversi reparti con 1259 espositori, dettero nella III manifestazione fieristica barese la sintesi completa dell'attività agricola italiana, portata in un decennio dal Fascismo a considerevoli miglioramenti. Come completamento e sfondo del complesso quadro agricolo, la Mostra della Foresta e della Montagna campionò tutto quello, che queste due grandi fonti agrarie dànno all'Italia nei riflessi dell'industria, dell'artigianato, della chimica, ecc.

Il seno della nostra terra si è rivelato in tutta la sua dovizia agli occhi del mondo e ha suscitato entusiasmi e approvazioni; e la pianta (agricola e silvana), considerata in tutta la sua utilità e sotto il punto di vista scentifico e industriale, è passata ad essere non più il mito, come nelle leggende preistoriche, ma il simbolo e il vessillo del lavoro intelligente.

Tutto il popolo dell'Italia nuova, sotto le insegne del fascio littorio, come un giorno gli avi romani, con fede e con tenacia eleva il suo vessillo, che aspetta nuove conquiste e promette nuove vittorie.

G. GAYTO.

2° Concorso a premi per l'impianto di gelsi e contributo per l'acquisto delle piantine

L'Ente Nazionale Serico (Roma-Milano) apre un II Concorso a premi fra Enti e privati che coltivino con buon esito piante innestate di gelso tenute a ceppaia.

Possono partecipare al Concorso gli Enti ed i privati, proprietari o conduttori di aziende site in località dell'Italia Settentrionale (escluse quindi quelle situate nella Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) che provvedano all'impianto di gelsi durante il periodo autunno 1932-primavera 1933, sia che intendano costituire veri e propri gelseti specializzati, sia che intendano coltivare piante sparse o a gruppi, a siepi, ecc. I gelsi potranno essere impiantati selvatici, ma dovranno essere innestati non oltre la primavera 1934.

I concorrenti saranno divisi in 4 categorie alle quali sono assegnati complessivamente 180 premi per un valore di L. 51.500.

Il conferimento dei premi avrà luogo entro l'anno 1934 su proposta di una Commissione giudicatrice nominata dall'Ente Nazionale Serico.

Saranno ritenuti titoli speciali di merito, oltre all'importanza della piantagione, l'avere iniziato la gelsicoltura in terreno dove non esisteva, e l'avere proceduto all'impianto e alle successive cure culturali in modo da dimostrare la bontà tecnica e la convenienza economica della tenuta dei gelsi a basso fusto. Sarà tenuto inoltre conto dell'importanza dell'azienda e della diffusione della gelsicoltura a ceppaia in confronto degli altri sistemi esistenti.

A tutti i concorrenti verrà concesso dall'Ente Nazionale Serico un contributo di cent. 10 per gelso piantato, a titolo di parziale rimborso della spesa per l'acquisto delle piantine. Tale contributo potrà essere assegnato e versato, a richiesta, entro 2 mesi dall'avvenuto impianto, o dall'innesto per quelli collocati a dimora selvatici.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Ente Nazionale Serico, alle Cattedre ambulanti d'Agricoltura o alle Organizzazioni Sindacali Agricole.

FATTORIA AVICOLA MIRENGHI

Forniture complete per
ALLEVAMENTO DI ANIMALI DA CORTILE

Allevamenti e officine a TORRE PELOSA (Bari)

Chiedere catalogo "I„ gratis

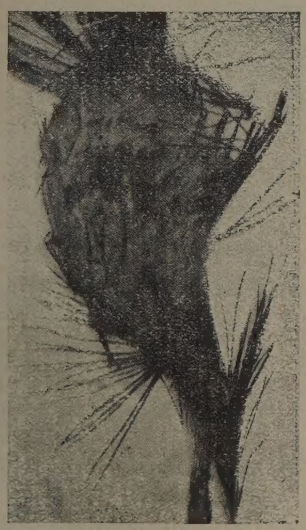
CURIAMO LE PIANTE!

Consigli pel Febbraio

Se si sono messi in pratica i consigli già dati sulle misure igieniche e profilattiche che valgono a conservare sane e produttive le varie cotivazioni, conviene, nel mese di febbraio, integrare la lotta contro i più comuni malanni delle piante legnose che sogliono presentarsi in primavera, mediante irrorazioni cupriche (polvere Caffaro al 3-4 %, oppure poltiglia bordolose alla stessa concentrazione) e sulle piante soggette ad *albugine*, a *nebbia*, a *mal bianco* (melo, albicocco, ciliegio, susino, pesco, rosa, evonimo, uvaspina ecc.) mediante trattamenti con supersolfo ramato al 3 %, utili anche ai peri per prevenire il *vaiolo delle foglie*. Di questi trattamenti se ne farà uno tra la prima e seconda decade del mese ed un altro verso la fine.

Frattanto si toglieranno i rami stroncati dalle intemperie (vento, neve), pareggiando le ferite con lama affilata e disinfettata in solfato di rame al 20 %, quindi ricoprendole con catrame.

Verso gli ultimi del mese sarà bene trattare anche le viti con una soluzione di solfato di ferro al 20 % per prevenire oltre a numerose infezioni crittogamiche, specialmente l'*antracnosi* (frequente nell'Italia settentrionale), il *mal nero* o *gommosi bacillare* (diffuso nell'Italia meridionale) e la *clorosi*, comune ovunque.



Nido di processionaria del pino.

Non si lascino sopravvenire i primi tepori senza aver eliminato i nidi dei bruschi divoratori di fogliame tanto dalle piante fruttifere, quanto da quelle forestali e senza aver trattato con soluzione catramosa al 10 % le uova di *Bombice neustria* e di *Bombice dispari* rimaste sui rami e sul tronco.

Nei coltivati a cereali infestati dalle male erbe si faccia un'irrorazione con soluzione d'acido solforico all'8 % (densità 50° B.), da somministrarsi (a seconda della natura del terreno) da un minimo di 15 ettolitri per ettaro ad un massimo di 30 ettolitri per ettaro e preferibilmente nelle prime ore pomeridiane d'una giornata di sole.

Gli appezzamenti rimasti senza coltivazione e rivestitisi d'erbe infestanti, dovranno essere lavorati profondamente, avendo cura di distruggere anche gli insetti parassiti o divoratori, pronti a riprendere la loro nefasta attività. Dopo aver sfruttato a questo scopo l'opera del pollame si spargano sostanze concimanti insettifughe o insetticide (perfosfati petroliati, panelli di ricino, calciocianamide ecc.).

* * *

Nelle serre conviene combattere la fumaggine e le cocciniglie, che, in questo ambiente favorevole, intensificano il loro sviluppo. Contro la prima si faccia una polverizzazione con calce e polvere Caffaro, contro le seconde ripetute irrorazioni con emulsione saponosa di petrolio all'1,5 %.

Le cinerarie, dalla magnifica fioritura precoce, e tutte le altre piante a sviluppo erbaceo rapido, debbono essere preservate dalle infestazioni degli afidi e della *Peronospora delle Composite* (Bremia lactucae) mediante soluzioni di nicotina e leggere irrorazioni di poltiglia bordolese o (se non si vogliono macchiare le foglie) borghignona a 2 % (solfato di rame e soda) ripetute ogni dieci giorni.

Per evitare lo sviluppo della muffa grigia nei grani, nelle primule, nelle rose si facciano polverizzazioni con calce (80 parti) e solfato di allumina (20 parti).

Sui garofani si abbia cura di prevenire con polverizzazioni cupriche la ruggine ed il carbone, malattie che, oltre a deturpare la pianta, ne impediscono la fioritura.

Si badi anche a verificare che negli apparecchi di riscaldamento delle serre non sianvi fughe di vapore, di fumo o simili emanazioni che in breve tempo riuscirebbero deleterie alle piante.

Nei locali di conservazione dei cereali e dei legumi è necessario rinnovare spesso l'aria, conservando asciutto l'ambiente. Qualora si notasse la comparsa di insetti nocivi (struggigrano, tonchi, farfalline) si faccia evaporare nel magazzino ben chiuso una miscela formata di acetato d'etile (2 parti in volume) e tetracloruro di carbonio (3 parti in volume), nella dose di 60 gr. per quintale di seme e per la durata di 48 ore.

VIRGINIA BONGINI.

Memento per febbraio

Il giorno è aumentato alla fine del mese di due ore e 24 minuti.

TASSE. — Entro il 6 gli esattori devono notificare ai contribuenti le cartelle dei pagamenti per le imposte erariali, comunali e provinciali.

TASSE. — Dal 10 al 18, pagare la prima rata delle imposte: Ricchezza mobile e tutte le altre tasse cui il contribuente va soggetto, chi non paga pel 18 è multato del 4 per cento. — Le Banche si prestano per questo servizio. — Chi non ha avuto l'avviso di pagamento deve pagar lo stesso, bastando la pubblicazione dei ruoli.

LEVA MILITARE. — Pubblicazione dell'elenco dei giovani inscritti nella lista di leva del corr. anno. Tempo utile per ricorrere, non più tardi del 15.

FERFOR
Concime completo medicato
(Formola del Dott. Prof TEODORO FERRARIS)

= ECHI DI CRONACA AGRARIA =

CONCORSO PER DIRETTORE SCUOLE AGRARIE MEDIE. — Il n. 18 della « Gazzetta Ufficiale » del 23 gennaio ha pubblicato il bando del concorso indetto dal Ministero dell'Educazione Nazionale (direzione generale per l'istruzione tecnica) per due posti di direttori di R. Scuola Agraria Media.

Le domande debbono essere presentate, alla succitata direzione generale su carta da bollo da L. 5, corredate dai documenti di rito, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione.

Le domande dei concorrenti già presentate, a termini del concorso bandito col decreto 11 ottobre 1932-X, sono valide, essendo stato questo concorso assorbito dal presente.

IL COMITATO PESCA ELEVATO ENTE MORALE. — La gazzetta ufficiale del 21 gennaio 1933 XI n. 18 pubblica il Regio Decreto 22 dicembre 1932 n. 1802 col quale il « Comitato Nazionale per gli studi e la propaganda peschereccia » è eretto in ente morale di piena capacità giuridica. Collo stesso R. Decreto, ne è stato approvato lo statuto.

FIERE ED ESPOSIZIONI AGRICOLE INTERNAZIONALI PER IL 1933. — Per il nuovo anno — informa il Comitato Nazionale della Stampa Agricola Italiana — si annunciano per l'Italia: la Esposizione Internazionale di floricoltur e di giardinaggio che si terrà a Milano dal maggio al settembre; la quattordicesima Fiera campionaria internazionale di Milano con apertura dal 12 al 27 aprile; la quarta Fiera-esposizione internazionale di Bari per il settembre e la settima Fiera campionaria di Tripoli che sarà inaugurata l'8 marzo. Per l'Estero si segnalano invece l'Esposizione nazionale del latte e dei gelati che si terrà ad Olympia (Londra) dal 9 al 12 gennaio; la ventesima esposizione agricola internazionale di Bruxelles dal 24 febbraio al 5 marzo; la ventesima « Floralie » internazionale di Gand che si terrà a Gand (Belgio) dal 22 al 30 aprile, la Esposizione della « settimana verde » di Berlino che starà aperta dal 28 gennaio al 5 febbraio; la sesta Fiera-esposizione internazionale di Parigi dal 13 al 29 maggio ed infine l'ottava Fiera-esposizione dell'Havre, che si terrà a Le Havre dal 15 al 30 aprile. Si annuncia per il 1936 la Esposizione coloniale internazionale di Marsiglia.

ANTICIPAZIONI SU PEGNO DI OLIO DI OLIVA. — Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, in seguito alle premure rivolte dala C. N. F. A. per un intervento del Ministero presso gli Istituti esercenti il credito agrario, affinchè questi ultimi diano largo sviluppo alle operazioni di anticipazione su pegno di olio, in data 23 dicembre u. s. ha inviato agli Istituti sopradetti una circolare perchè la misura delle anticipazioni sia la più alta possibile, adottando forme di credito analoghe a quelle già applicate a sostegno del mercato del grano, cosicchè si possano anche sorpassare la percentuale dei tre quinti del valore corrente del prodotto.

LE MATTONELLE PER IL RIMBOSCHIMENTO. — Un professore norvegese ha illustrato recentemente alcuni interessanti suoi esperimenti circa un nuovo originalissimo metodo di rimboschimento. Si tratta di dadi di buona terra compressa, misuranti 4 centimetri di lato. Ognuno contiene tre o quattro semi di piante boschive e il dado è tuffato, per favorirne la conservazione, in paraffina, così da formare uno strato su ciascuna facciata, eccettuata quella che è più prossima ai semi. Tale specie di « mattonelle » si possono preparare a macchina; una macchina può produrre sino a 16.000 pezzi al giorno. Si sono inoltre allestiti semplici apparecchi che affondano i dadi nel terreno nel luogo da rimboschire. In Norvegia si sono così ottenuti già buoni risultati. Il rimboschimento con « le mattonelle » converrebbe ai terreni pianeggianti, non cespugliosi e nei terreni a prato: basta affondare i dadi nel terreno e la natura fa il resto. Un pregio del sistema indiscutibile è che rimane del tutto escluso il pericolo di danneggiare le radici, che si ha invece spesso nei trapianti.

TRATTAMENTO FISCALE DELL'ALCOLE RICAVATO DALLA DISTILLAZIONE DEL VINELLO. — L'alcole ricavato dalla distillazione dei vinelli è parificato, a tutti gli effetti delle leggi per l'imposta sugli spiriti, all'alcole ricavato dalla distillazione delle vinacce. E' fatta eccezione per l'alcole distillato dai vinelli non oltre il febbraio 1933, e, per gli anni successivi, entro tre mesi dalla vendemmia, secondo le zone, il quale continuerà a godere il trattamento fiscale accordato all'acole di vino. (Art. 1 del R. D. L. 8 dicembre 1932, n. 1584; G. U. 19 dicembre 1932, n. 291)

CONTRO LA MORIA DEGLI OLMI. — Da una Circolare redatta dal R. Osservatorio Regionale di Fitopatologia di Fano, apprendiamo che il Direttore dell'Osservatorio stesso, Prof. Giacomo Cecconi, è riuscito dopo lunghe e laboriose ricerche a trovare un rimedio contro la moria degli olmi. Il rimedio consiste nel taglio immediato dei rami infetti fino a trovare il legno sano e nella disinfezione delle superfici di taglio dei rami e del tronco, giungendo fino sopra le radici principali (scalzandole) bagnando tutto con una miscela così composta: Acqua, litri 100; Solfato ferroso, Kg. 8; Calce spenta chilogrammi 1.

IL PREZZO DEL BESTIAME DA MACELLO ED I PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI. — Secondo i calcoli della Giunta esecutivi della Confederazione Generale dell'Agricoltura la *spesa viva* che l'agricoltore ha oggi per allevare un *bovino* fino a 2 anni è di lire 3 per Kg. di peso vivo, e fino a 4 anni di L. 4,65. Se poi si aggiungono le quote di reddito del terreno e l'utile del conduttore, dette cifre passano a 3,80 e 6,35. Per i *suini* il costo di allevamento arriva a 4 lire il Kg. di peso vivo. Oggi dunque se pei bovini non si realizza almeno 3,80 e pei suini 4 lire al Kg. si lavora in perdita. E purtroppo i prezzi di mercato affermano tale perdita. Continuando le cose così, in gennaio, o ai primi di febbraio il Governo interverrà con altri provvedimenti adeguati. — così scrive il *Corriere del Villaggio*.

LA COMMISSIONE CONSULTIVA PER LA « STELLA AL MERITO RURALE ». — Con Decreto Reale 17 novembre 1932 XI, in corso di pubblicazione, viene istituita, com'è noto, la distinzione onorifica della « Stella al merito rurale ». Essa verrà conferita con decreto reale su proposta del Capo del Governo e del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste inteso il paere di apposita Commissione consultiva, che ci risulta essere così costituita:

il Ministro per la Agricoltura e le Foreste; — il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; — il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste; — un rappresentante del P. N. F.; — il Presidente della Corporazione dell'Agricoltura; — i Direttori generali dell'Agricoltura e delle Foreste; — il Comandante la Milizia Nazionale Forestale.

La « Stella al merito rurale » verrà esclusivamente concessa a chi opera effettivamente in campo agricolo e cioè ai proprietari affittuari, ai direttori di aziende agricole, ai mezzadri e ai coloni, che abbiano portato un efficace ed esemplare contributo al miglioramento dell'agricoltura e della silvicoltura delle zone in cui operano. A seconda dei meriti acquisiti la onorificenza potrà essere di prima, seconda o terza categoria, ed oltre al relativo diploma essa dà diritto di fregiarsi di una stella d'oro, d'argento o di bronzo, in corrispondenza della categoria.

IN BIBLIOTECA

Il fascino della campagna

Tra libri e pubblicazioni varie che ci sono pervenute in omaggio durante la quindicina, particolarmente gradito e degno di nota è il preannunziato nuovo volume: *Il fascino della Campagna, Impressioni Liriche - Pensieri* di Attilio Validi, il valoroso Direttore di « Ricchezze Italiche » la bella Rivista Mensile di Arte, Letteratura e Scienze che si pubblica da due anni a Piombino (Livorno).

Il volume ricco di copiose e bellissime xilografie originali di Luigi Servolini è in ricca ed elegante edizione e costa L. 5. Ci riserviamo di riparlarne in altro fascicolo della *Rivista Agricola*.

La giostra

In bella, nitida ed elegantissima edizione dell'*Istituto Romano di Arti Grafiche*, sono usciti i primi due numeri di *Giostra*, la Grande Rivista Illustrata modernissima diretta da quel valoroso e geniale scrittore che è Adone Nosari, così simpaticamente noto in Italia e all'estero per le sue molteplici e svariate manifestazioni giornalistiche. Al Direttore e ai compilatori della nuova Rivista, cui non dovrebbe mancare il più grande successo, i nostri migliori auguri e le nostre felicitazioni.

Fra Riviste e Giornali

COME OTTENERE CHE IL VINO NON DEPOSITI NELLE BOTTIGLIE. — Bisogna non imbottigliare che vini sani, ben fermentati e perfettamente depurati. Si ha idea che il vino è arrivato approssimativamente a questo stato allorchè l'ultimo travaso non ha fornito che una minima quantità di feccia.

(Famiglia Agricola).

SI EVITI LA COSTIPAZIONE DEI BOVINI. — Tra le cause che favoriscono la costipazione si possono annoverare il regime alimentare accessivamente secco, l'assenza nella razione di un elemento succulento, la mancanza d'acqua o di sale. Gli escrementi sono in tale caso espulsi in piccola quantità e difficilmente. Gli intestini sgombri sono però una assoluta necessità per la buona ed intensa produzione. Quando la costipazione risulti allo stato cronico, le sostanze tossiche racchiuse dagli intestini si diffondono nell'organismo e provocano degli inconvenienti, quale la diminuzione della secrezione lattea, dell'appetito, mentre il pelo si fa opaco e secco. L'infiammazione dell'intestino segue tosto le prime manifestazioni e provoca la presenza di muscosità nelle feci fresche. La somministrazione quotidiana di sale o l'aumento della quantità abituale, basta a rimediare la costipazione in molti casi trattati al loro primo manifestarsi. Piuttosto che somministrare una grossa quantità di sale inglese o solfato di soda o olio di lino si cominci col modificare la razione introducendovi degli alimenti succulenti, delle farinate di crusca, panelli di lino, radici o forraggi insilati. Tali espedienti riescono nella maggior parte dei casi. Si completi la cura con degli alimenti melassati o del thè a base di semi di lino da darsi invece dell'acqua per qualche giorno.

(Agricoltore Veneziano).

PRATI E MISCUGLI. — E' un fatto che molti si lamentano che la *spagna* non dura più come una volta: i più intelligenti hanno ormai capito e hanno cominciato a seguire i tecnici che consigliano, specialmente nelle zone irrigue, i così detti *miscugli* per formarne dei prati ad alta produzione e a lunga rotazione. Ma intendiamoci bene: quando si parla di miscugli i tecnici non pensano ai *fiorume* o ai miscugli preparati *alla carlona* e che si vendono sulla nostra piazza. Quando si parla di miscugli, si vogliono intendere quelli fatti acquistando separatamente le varie sementi o essenze, per mescolarle dopo al momento della semina. La Cattedra, nella zona irrigua, ha già impiantato molti prati stabili con miscugli in base a una formula da essa preparata. Sarà bene che gli agricoltori ricorrano sempre all'opera della Cattedra, perchè le formule dei miscugli sono diverse a seconda del terreno, del clima e anche la destinazione del foraggio.

(Gazzetta del Contadino).

POTATURA DELLE PIANTE DA FRUTTA. — Le piante da frutta si sottopongono alla potatura anche nella stagione invernale, quando le piante sono a riposo. Non si può essere buoni potatori se non si conoscono alcuni principi generali di fisiologia vegetale. Ne ricordiamo i più importanti:

1. — In ogni pianta a sviluppo normale la chioma è in perfetto equilibrio con le radici.

2. — Una pianta non può crescere vigorosa se la linfa non si distribuisce ugualmente in tutte le sue branche.

3. — Quanto più la posizione dei rami sulla pianta tende all'orizzontale, tanto minore è l'affluenza della linfa nei rami stessi e tanto più questi si dispongono a fruttificare. Si ha così che nei rami situati verticalmente la linfa affluisce più velocemente e in maggiore quantità, dando luogo a una maggiore produzione di legno; viceversa dove la linfa affluisce con lentezza e in scarsa quantità si ha una maggiore produzione di frutti.

Pertanto uno dei mezzi atti ad aumentare la disposizione dei rami a fruttificare è quello di aumentarne l'inclinazione, piegandoli.

4. — Tagliando un ramo, i rami vicini si beneficiano di una maggiore quantità di linfa.

5. — Le foglie sono gli organi della respirazione e della nutrizione. Lo stato di salute della pianta è in diretto rapporto con la loro funzionalità.

E' necessario che i nostri agricoltori si convincano che la potatura è operazione indispensabile quando si vogliono ottenere fruttificazioni costanti e frutta di buona qualità.

(*La Terra* di Avellino).

Dai mercati e dai campi

In questo fascicolo — anzichè fornire i soliti specchietti aridi dei prezzi delle derrate sulle varie piazze d'Italia — riteniamo interessante riassumere il copioso e deligente notiziario dei mercati che ci è cortesemente fornito dalla fiorente *Banca Nazionale dell'Agricoltura* colla sua Rassegna quindicinale:

CEREALI.

Sui mercati esteri del grano vi è stato qualche accenno a miglioramenti di prezzi, che per ora sembrano dovuti principalmente a movimenti speculativi e che i mercati europei di consumo non seguono ancora. Tali movimenti hanno la loro origine negli Stati Uniti, ove molto si aspetta dalle applicazioni di nuovi piani che dovrebbero dare sollievo all'agricoltura e permettere un miglioramento nei prezzi delle materie prime, in prima linea dei cereali.

Sul mercato nazionale le ultime disposizioni governative in materia di macinazione si può dire non abbiano esercitato alcun particolare turbamento. Il mercato ha mantenuto, in complesso, un contegno calmo, con affari limitati. Per i grani teneri, però, l'andamento è stato meno pesante della quindicina precedente e su alcune piazze si sono avuti segni di risveglio nelle contrattazioni. Una più attiva domanda si è verificata specialmente per i tipi fini. I prezzi si sono mantenuti all'incirca invariati, con lievi accenni al rialzo; essi hanno oscillato, in media, su una base di L. 105-115 al quintale. Il mercato dei grani duri è stato molto calmo, con scarsità di affari e con tendenza piuttosto debole nei prezzi.

Il mercato del *granoturco* è stato molto calmo, per mancanza di richieste, ed i prezzi hanno segnato un ribasso di una lira in media per quintale. In questi ultimi giorni si è notato un certo risveglio di interesse. Tra i granoni esteri sono preferiti quelli danubiani, offerti a prezzi più bassi.

FIENI E PAGLIE.

Il mercato dei *fieni*, pur non dimostrando una grande attività di affari, ha accentuato la sua tendenza a sostenutezza. I prezzi non hanno segnato, in generale, variazioni importanti.

Attivo il mercato della *paglia*, con leggero aumento nelle quotazioni.

VINI.

Riguardo ai *vini:* sul mercato vinicolo italiano si è diffusa una certa calma. In quasi tutti i centri di produzione si va accentuando la stasi negli affari in vini da taglio, dovuta sopratutto alla sostenutezza dei produttori. Pure nei tipi a media e bassa gradazione l'attività è limitata e l'esportazione ridotta. Il consumo interno è normale.

OLIO

Andamento calmo e sempre incerto nel mercato dell'olio d'oliva. Un leggero movimento di ripresa di affari si è notato in qualche zona della Puglia e della Sicilia, ma la maggior parte dei mercati di produzione è rimasta nella più completa calma, causa la mancata richiesta da parte del commercio. Le quotazioni hanno subito quasi ovunque ulteriori ribassi.

BESTIAME

Il mercato del bestiame *bovino* ha mantenuto il solito andamento di calma negli affari, con tendenza debole nei prezzi. Qualche ulteriore ribasso si è verificato su alcune piazze, nelle quotazioni del bestiame da macello. Per le altre categorie i prezzi non hanno segnato, in generale, variazioni degne di rilievo.

Anche il mercato dei *suini* ha avuto tendenza debole, dipendente in gran parte dagli aumentati arrivi dall'Olanda; dopo il ribasso dei prezzi, però tali arrivi si sono attenuati.

La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato una ordinanza del Ministro degli Interni la quale dispone l'esame obbligatorio trichinoscopico delle carni di suini provenienti dall'estero.

POLLAME E UOVA.

Vendita discreta nel mercato del *pollame*, con prezzi in rialzo, data la scarsa offerta. Calmo il mercato delle *uova;* i prezzi hanno segnato, nella quindicina, un certo ribasso, scendendo a L. 350 in media sui mercati d'acquisto dell'Alta Italia e a L. 300-320 su quelli dell'Italia Centrale. La tendenza è stata però, in questi giorni, più ferma, in conseguenza di una domanda più attiva. Quasi nullo il commercio con l'estero.

RUBRICA DI VARIETÀ PER LE FAMIGLIE

(Compilata da « Donna Luisa »)

FAMIGLIA CHE LAVORA DA 400 ANNI LO STESSO PODERE. — Scrivono da Firenze che è stata in questi giorni concessa la stella al merito del lavoro ai coloni Giosuè e Ottaviano Bagni abitanti nel comune di Tizzana in fraz. Quarrata, le cui famiglie da oltre quattro secoli si trovano nello stesso podere di proprietà del marchese Lorenzoni. L'attestato di benemerenza viene a premiare il particolare attaccamento alla terra dimostrato in oltre 400 anni dalle famiglie Bagni.

UN BUE PER 16 LIRE IN POLONIA. — Scrivono da Varsavia che quanto sia grave la crisi di cui soffre l'agricoltura polacca è indicato dal fatto che continuamente vengono messi all'asta beni agricoli. In un'asta tenuta del bestiame bovino è stato venduto per una cifra equivalente a circa 16 lire italiane per capo. Un contadino ha venduto tutti i suoi mobili, gli attrezzi rurali e parecchi capi di bestiame per un complessivo valore di 80 lire. Noi ci lamentiamo dei prezzi troppo bassi del bestiame, ma confrontando i nostri prezzi con quelli polacchi possiamo ancora ringraziare il Cielo di non essere discesi fino ai limiti segnati in Polonia.

FIOR DI PENSIERI

— Alla madre ricorrono i figli nei giorni del pericolo e del dolore, da lei sempre ricevono aiuti e consigli, dai quali l'animo loro attinge forza per lottare contro le avversità della vita.

— Non si può far del bene in ogni momento, ma in ogni momento ed in ogni occasione possiamo essere gentili.

— Il mare è l'unica bellezza, l'unica forza della natura che l'uomo non sia riuscito a disonorare nè a diminuire.

— Ogni cosa serve di aiuto all'uomo fatto per riuscire perfino gli ostacoli.

— Abbandonare la patria, sia qual si voglia la ragione che abbiamo di lagnarci di lei, è un defraudarla di un capitale che essa ci ha ancipato.

Le ricette pratiche

PER SAPERE SE IN UNA STOFFA C'E' COTONE. — Per scoprire in un tessuto. che vi fu assicurato di pura lana, se vi sia del cotone, lavatene un pezzetto in acqua bollente per toglierne l'appretto è fatelo asciugare; immergetelo quindi in acido solforico lasciandovelo per qualche minuto; levatelo e gettatelo nell'acqua. Il cotone trasformato in sostanza gommosa, sara completamente distrutto.

LA SFINGE

SCIARADA

Quanti gusti ci sono a questo mondo!
Chi si vanta di ber solo il *primiero.*
Chi beve invece il sugo del *secondo*
Che di gaiezza e forza è pur foriero.
E chi tracanna da mattina a sera,
Guastandosi lo stomaco, l'*intera.*
Noi l'abbiam sempre detto: ci vuol l'uso
D'ogni buona bevanda, e non l'abuso.

c. a. c.

Fra coloro che ci manderanno la spiegazione esatta entro il 12 febbraio sorteggeremo questi premi:

1. Ricco Calendario a foglio di tavolo. — 2. Due bei romanzi italiani. — 3. Un volume di pratica agraria. — 4. L'almanacco degli agricoltori 1933.

Spiegazione del quesito pubblicato nel precedente fascicolo: Il numero ricercato e 4.

Ci mandarono in tempo utile la soluzione esatta: Cornelio Ricci, Città di Castello — Dott. Gigi Ronzone, Roma — Aldo Gotteso, Vigevano — Lina Gastaldi, Roma — Umberto Moro, Ravenna — Ricca Guglielmo, Imperia — Dott. Alfredo Baldi, Iesi (Ancona) — Nannina De Renzi, Frascati — Roberto Cavacchioli, Fiuggi — Gino Rey, Moncaglieri (Torino) — Erioti Egidio Campana, Livorno — Mario Torre, Roma — Sac. Pietro Garroni, Firenze — Umberto Dall'Ore, Chieti — Giuseppe Marco Carrara, Barletta — Ciro Stura, Bologna — Gisella Mattoni, Sciacca — Eugenio Baratolo, Caserta — Felicetta Monticelli, Roma.

La sorte ha favorito: 1. Enot. Campana (grande calendario) — 2. Umberto Moro (*Volume Agricolo*) — 3. Felicetta Monticelli (Romanzi) — 4. U. Carrara (*Almanacco degli Agricoltori*).

LA SFINGE

(la quale sarà molto grata a chi ci manderà giuochi di qualsiasi genere, ma senza figure od altre illustrazioni, da pubblicare in questa rubrica).

LA RADIO AGRICOLA

Ecco l'orario delle trasmissioni radiofoniche:

MILANO-TORINO-GENOVA-TRIESTE-FIRENZE

Milano: kc. 905 - m. 331,4 - kw. 7 — Torino: kc. 1096 - m. 273,7 - kw. 7 — Genova: kc. 959 - m. 312,8 - kw. 10 — Trieste: kc. 1211 - m. 247,7 - kw. 10 — Firenze: 598 - m. 501,7 - kw. 20.

Ogni giorno feriale: ore 18,35 comunicati dei Consorzi agrari e notiziario agricolo - ore 20 bollettino metereologico. Ogni domenica: dalle ore 10 alle 11 conversazioni pratiche agricole.

ROMA-NAPOLI Roma: kc. 680 - m. 441,2 - kw. 50 Napoli: kc. 941 - m. 318,8 -kw. 1,5.

Ogni giorno feriale: ore 12,30 previsioni metereologiche; ore 19,15 notiziario agricolo. Ogni domenica: ore 10,30 conversazioni pratiche agricole.

PALERMO-BARI Palermo: kc. 572 - m. 524,5 - km. 3 Bari: kc. 1112 - m. 269,4 -kw. 20.

Ogni giorno feriale: ore 13,55 bollettino metereologico; ore 20 notiziario agricolo. Ogni domenica: dalle 10 alle 11 conversazioni agricole.

BOLZANO Kc. 815 - m. 368,1 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 13,30 notiziario agricolo. Ogni domenica: dalle 11 alle 11,30 conversazione agricola

Spazio a disposizione

DELLA

SOCIETA' ANONIMA

ANSALDO-LORENZ

Ufficio Commerciale Radio

1 Corso Littorio - MILANO

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*

Vice Direttori: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma — Soc. An. Tip. Luzzatti — Via Fabio Massimo, 53-55